

K76 - Frangioni 1994, pp. 26-27, n. 23 - busta n. 531/27, 103352

Damiano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 16.07.1383 (Pisa 29.07.1383)

Al nome di Dio, amen. A d 16 luyo 1383.

Per altra vi deto in sustanzia quanto stato di bixogno: per questa richordaremo alchuna chosa. Da puoy no vi scrisse ebi lettera da Cremona da Giovane Ramondi: me risposto chome le balle 6 di fustani vy mandava elo i feci rifare e chavare fuori peza una per bala che furono peze sey e di ci feci uno fardelino perch le bale erano tropo grave non mostra niuno difeto avesano di bagnato. Or no di meno la chosa pur chos: no si p dire altro sono certo voy ne fate vostro dovere.

Molto mi maraviglio che per ancho da voy abiate riceuto di dete 6 bale se no bale 5 che maraviglia. Tanto tempo fa Giovane Ramondi scrive che ve le mand per Giovane di Petro deto Gomerolla veturale de la chorte di Cergino di Parmexana: mostra sia molto buona persona no p falire per luy sia chomesso fallo perch da puoy stato in Cremona se nula di reo vy fosse arebolo deto. Di queste 6 bale pur ne resta bala una e una brichola di peze 6: diretti a l'auta di questa le arete aute tute o no a quel ne sentite s me 'l scrivete perch io sapia sopra ci quel e a fare.

Ancho de voy atendo risposta abiate ricevuto le bale 10 di fustani che vy manday sino a d 7 di ma&(r&)zo, non facio dubio cho la gratia di Dio l'arete aute. A l'auta di questa fatene fine per lo chorso chome vy pare sia pi bene: questi termine sono tropo lungy. Pi no ne mando s'altro non pare perch fustani vano qui sostigniandosi e chomenzano aver grande richiesta e pochi o nula ve n' di fati e ogni d ve ne serr meno se no mutano prexio perch sino qui no perduto grosamente nel lavorare, no so chome farano da hora inanze.

L&(a&) prochura sopr'a' fati di Guilielmo Chacini e hordinata al notaio pi d fa la levi fuory ma nel vero no l' tropo sollicitato: vedar se per questa ve la potar mandare disposto sono l'abiate. Al fato che luy dice di suo chugniato non crezo venga chost son buoni d: perch sente la moria chost no m'aviso li vor venire. Prechovi vy sapiate conservare la persona e non guardate a'

danari. Se per me vedete si p fare nulla sono vostro. A Dio siate.

Damiano da Pecina di Melano, salute.

Domino Francescho di Marcho da Prato e compagni,
in Pisa. Data.